

ANNO 6° NR. 20

OTT./NOV. 1992



FOSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni fos) come li vuole l'arena della «fossa», tacciata di smisurato faratismo ma tremendamente chiassosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del «cuore» è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA "FOSSA DEI LEONI"

CON 2 ● ● COSÌ

CON UN



COSÌ

VI FACCIAMO UN



COSÌ!

SOMMARIO

pag 1	COPERTINA
pag 2	CODESTA
pag 3	INTRO
pag 4	G.ROSSI SHOW: PIERI
pag 5/6	RESTO del CESTINO
pag 7/8	GRINTIK BASKET
pag 9/10	TRASFERTA VERONA
pag 11	TRASFERTA FORLÌ
pag 12	LA PAGINA DI RAVENNA
pag 13/14	TRASFERTA TRAPANI
pag 15/16	TRASFERTA VARESE
pag 17	NO POLITICA
pag 18/19	SKINHEADS
pag 20	SPAZIO MUSIKA
pag 21	VARIE EVENTUALI



Un GRAZIE
andò a Test +
le belle cose
dette per TV
Venezoli 13!

TEO sei
un MITO!

GRAZIE A:

- AGLI UDDICI TEMERARI DI TRAPANI (+1)
- AI GIOCATORI X COME SI SONO COMPORATI A TRAPANI "GRANDI GIOCATORI, GRANDISSIMI UOMINI: GRAZIE RAGAZZI!"
- ALLA MAMMA DI NICK X LA PREZIOSA COLLABORAZIONE
- AGLI ARTICOLISTI, ALLE DATTILOGRAFE ALLE/AI FOTOCOPIATRICI (NON LE MACCHINE!), FOTOCOPIATORI (COLORO CHE COMPIVANO L'AZIONE DI METTERE I FOGLI IN MACCHINA !!!)
- LE RAGAZZE DEL BANCAHETTO
- SE CI SIAMO SCORDATI DI QUALCUNO, SCUSATE!

DEDICATO A:

- Caro Senese ti scrivo.....
..... a Ferrara in 300,
a Rimini in 200 (di Giovedì),
ma Bologna è tanto lontana?
- Caro Pesarese ti scrivo:
Non vieni giù neanche ^{con} la Virtus?
Non sono mica cattivi... loro!
- Caro Nicole Vivarelli ti scrivo:
Sono tutte lì (s.t. N° di NOV.) le notizie
che hai di noi?
Perché non inizi a seguire il basket?

P.S. (NON PESARO!):

- SCUSATE MA AL MOMENTO DI FOTOCOPIARE CI SONO STATE VARIAZIONI NELLA SEQUENZA DEGLI ARTICOLI: VARESE PAG 15-16 & 17 VARIE ED EVENTUALI 18 E IL RESTO DI SEGUITO
- CHIUSA IL 20-11-92

INTRO

E siamo così arrivati al n. 20! 6 anni di controinformazione a cura della Fossa non è male!!! Quando io e Papero ci mettemmo a scrivere il 1° articolo di "Fossa" non pensavamo certo che si sarebbe potuto arrivare così lontano. Quanti ricordi, grazie alla Fanza, sono ancora vivi, conservati nella nostra mente in maniera molto nitida. Con "Fossa", 6 anni di storia sono scritti e non si possono certo cancellare, dimenticare o cambiare, un pezzo della nostra storia è lì a disposizione di tutti, raccontati dai nostri "articoli" (che eufemismo) che molto faticosamente riuscivamo a scrivere. È passata parecchia gente per le pagine della Fanza, così come tanta ne è passata dalle gradinate della Fossa dal 1970 ad ora e, nonostante tutto, la FOSSA dei LEONI è ancora lì, orgogliosamente e testardamente. Bene o male tutti hanno assimilato lo spirito del gruppo anche quando c'era chi si tirava fuori per fare altri gruppi, c'era chi creava nuovi striscioni di fantomatici gruppi, c'era chi ci tirava spallate quando eravamo in crisi e c'era chi ci parlava dietro magari dandoci dei venduti per qualche manciata di biglietti (mai avuti!). C'erano... già perché striscioni di altri gruppi non ci sono e chi si è tirato fuori e è tornato (x amore o x forza) l'unica cosa è che c'è chi ci parla ancora dietro, ma gli sfigati sono sempre esistiti. La cosa bella di tutto ciò è che noi non abbiamo mai forzato nessuno, certo abbiamo provato a far capire quanto è utile il fatto che esista un gruppo solo, con tutti i contrasti che ciò può comportare, ma ciascuno degli appartenenti al gruppo ha fatto la propria scelta autonomamente. E così, dopo che la Fortitudo sembrava avviata a diventare una grande società, alcuni ci hanno abbandonato illusi di poter creare qualcosa di alternativo (o antagonista?). Sembrava dovessimo scomparire come Fossa e invece... Poi gli ultimi 2 recenti anni bui, il cambio di gestione della società, da noi osteggiato in buona fede con l'unica richiesta di tenere Dallamora, cosa che fino ad ora la società ha mantenuto (tanto di cappello). I rischi della B, dove al palazzo siamo stati gli unici (anche xché il resto si era fatto di nebbia) a chiedere di tener duro e di stringersi attorno alla squadra, anche quando la delusione ti diceva di mandare a culo tutto! Abbiamo tenuto, testardamente, ed ora che è riesplora la Fortitudo noi siamo ancora, come sempre, al nostro posto con la soddisfazione di vedere che chi ci aveva girato le spalle è tornato. Non tutto è rose e fiori e se alcuni problemi sono scomparsi, altri sono arrivati, l'unica cosa è continuare a credere nella Fossa, nel gruppo che è sempre stato al fianco della Fortitudo diventandone una parte inscindibile, nel gruppo che giustifica gli eccessi (nel bene e nel male) per amore della F scudata. Se è vero che i giocatori passano e la Fortitudo resta è anche vero che i tifosi passano ma la Fossa resta con il suo incredibile spirito che l'ha resa la più famosa, coi fatti, in tutta Italia! Un particolare plauso va a noi che in questi ultimi 3 anni abbiamo mantenuto in vita e continuato ad organizzare il tifo nonostante tutto, noi che andammo in 20 ad Arese o Fabriano in 25 a Sassari e in 11 a Trapani, ma eravamo orgogliosi di esserci come sempre, e che a volte non eravamo più di 50 o 60 in Fossa. Noi abbiamo lavorato xché il giorno in cui la Fortitudo sarebbe tornata in auge ci fosse ancora il riferimento che tutti danno per scontato esserci (ma che noi sappiamo benissimo quanto non sia scontato), ed ora, che sembra che il nostro sogno si stia avverando, possiamo ritenerci soddisfatti xché è grazie a noi che la Fossa c'è ancora, che la Fanza esce, e che i nuovi, numerosi supporters posseggono il materiale del gruppo. È inutile fare dei nomi, noi sappiamo chi siamo e nessun nuovo infoio potrà mai cancellarci.

PER SEMPRE LEONI!!!

ODX

G. ROSSI SHOW

PIERI

1) CHE EMOZIONE E' DIVENTARE "GRANDI" TUTTO IN UN COLPO?

-Non credo che sia avvenuto tutto in un colpo, perchè quello che sto facendo ora qui a Bologna, l'ho sempre fatto.

2) LE DIFFERENZE TRA PESARO E BOLOGNA.

-Direi che differenze non ce ne sono tranne il fatto che io sono di Pesaro. L'unica cosa è che qui vengo considerato un po' di più poichè ho un po' più esperienza rispetto a quando in gioventù giocavo a Pesaro.

3) MA QUANDO TI DECIDI A CAMBIARE LA TARGA DELLA MACCHINA (PS)?

-Mi sono già informato e potrò cambiarla solo dopo aver cambiato residenza.

4) CON QUALE GIOCATORE DELLA SQUADRA TI SEI PIU'AFFIATATO?

-Con tutti mi trovo bene, senza differenza.

5) COSA HAI PROVATO LA PRIMA VOLTA CHE HAI APPOGGIATO IL PIEDE SUL PARQUET DI BOLOGNA?

-Tante cose, tanta emozione che però col passar del tempo è sparita. Bologna ha una bella piazza e un bel campo che io vedevo solo dalla panchina.

6) FEDE, SEI FEDELE?

-Certo!

7) LE BOLOGNESI SONO DELLE PESARESI

-Le bolognesi sono meglio delle pesaresi?!?

8) FATTI UNA DOMANDA E RISPONDI.

-Ti piace il tifo di Bologna? Si molto! (N.D.R. naturalmente sponda Fortitudo!)

9) LE LASAGNE AL RAGU'

-.....non ne sono golosissimo; preferisco le emiliane (N.D.R. ALLA FACCIA DELLE ROMAGNOLE)

0) IL TUO RITUALE PRE-PARTITA

-Tutte le volte vengo un po' prima del dovuto(?!?) per fare qualche tiro e per caricarmi un po'!

1) TI HA FATTO PIACERE RICEVERE LA SCIARPA DELLA F.d.L. DOPO CENTO?

-Sì perchè questo gesto mi ha fatto sentire accettato fin dall'inizio. Ora la tengo sopra il letto in attesa che arrivi il freddo per poterla mettere!!!

il Resto del Cestino

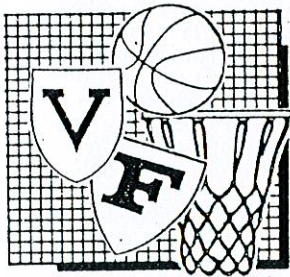
(N.D.R. NON CONSIGLIATO AI PIU' PERMALOSI)

Edizione Fanzine

ottobre - novembre 1992

Lunedì 28 settembre 1992

FORTITUDO - PAVIA
CASERTA - KNORR



— Poi i giornalisti non hanno preferenze?

Lunedì 5 ottobre 1992

VERONA - FORTITUDO
KNORR - VENEZIA



KNORR Pullman «europeo»

Vigilia europea per la Knorr che domani affronta la prima prova eliminatória del campionato affrontando a Modena il Kiev. Come si sa, entrambe le partite si giocheranno in Italia per facilitare gli avversari che certamente non si trovano in una situazione economica florida.

La trasferta non è certo di quelle massacranti ma il Club Forever Boys Virtus organizza i pullman per raggiungere Modena. Chi fosse interessato può rivolgersi al Bar Madison o al numero telefonico 223278.



ROBERTO BRUNAMONTI, saluta il suo vecchio amico RENATO VILLALTA.

BUDIVELNIK KIEV-KNORR BOLOGNA 80-114 (45-55) - BUDIVELNIK KIEV: Polovko, Moltchanov 2, Mourzine 24, Khartchenko, Jouravlev 2, Kholopov 5, Ouspenski 18, Totapenko 2, Okounski 10, Pintchouk 17. All. Khromaev. KNORR BOLOGNA: Brunamonti 11, Danilovic 29, Coldebella 3, Diacci, Moretti 13, Binelli 13, Wennington 17, Morandotti 16, Carera 10, Brigo 2. All. Messina. Arbitri: Bachmayer (Austria) e Papadimitriou (Grecia). Tiri liberi: Kiev 13/15, Knorr 21/25. Cinque falli: Moltchanov 15' s.t. e Jouravlev 19' s.f. Spettatori: circa un migliaio.

— C'è chi organizza un treno speciale per una partita di A2, e chi organizza un pullman per una partita di coppa europea.

Se poi aggiungiamo che nel palazzo di Modena, in occasione di questa partita si è vista per TV una bandiera giallo-blù, o ancor peggio in occasione della recente partita con Pesaro, in curva (?) della Virtus, un ultrà (?), o pseudo tale indossava la maglia del Cesena, ecco che si spiega il tutto con una parola sola:

V I R T U S S I N I (?)

PUBBLICITA':

MEGLIO UN PRESERVATIVO OGGI CHE...
UN VIRTUSSINO DOMANI!

Abbigliamenti da skin-head avrebbero fatto la loro comparsa fra le bande giovanili della Barca. Qualche suggestione neonazista anche, qua e là, fra gli ultras di calcio e basket. La settimana scorsa

Qualcuno di loro è già partito e tornato da Rostock «per fare un corso accelerato». Niente di strano quindi che, fra le scritte comparse ieri a Borgo Panigale, ci sia anche un «Bologna come Berlino».

[Nicoletta Rossi]

— La nostra cara amica Nicoletta, dove ha visto neonazisti tra gli ultras del basket? Oppure, come può affermare ciò?

GIORNALISTI...PRRRR!!!



Giacomo Zatti da bandiera Fortitudo a regista della Bialetti sorpresa.

Scendendo in A2 troviamo l'altra metà di Bologna sola al comando, dopo due retrocessioni sfiorate. Un pizzico di nostalgia?

«Solo gioia. Vera, sincera. Il mio cuore è seppellito a piazza Azzarita sotto la curva Fortitudo, la più bella d'Italia. E tanto mi basta».

UNA VOLTANTO,
IN MEZZO A
TANTE CARTE,
UNA COSA
DEGNA DI NOTA
C'È, FRA
L'ALTRO, NON
PUÒ CHE FARCI
PIACERE!

✝ DOPO UNA LUNGA SOFFERENZA, ALCUNE DENUNCE E TANTE POLEMICHE È IMPROVVISAMENTE MANDATO ALL'AFETTO DEI SUOI CARO

IL MANICHINO DI GNUTO

LO RICORDANO CON AMORE I VERI TIFOSI DEL BOLOGNA

IL DERBY

Il fronte «fortitudino» favorevole mentre i «virtussini» pensano ai troppi impegni

Voglia di derby? La Bologna dei canestri si divide in un equilibrio quasi perfetto che vede una risicatissima vittoria del fronte dei no. Molte le telefonate pervenute ieri in relazione in risposta al nostro sondaggio: siete favorevoli ad un derby amichevole dedicato ad Aldo Giordani con l'incasso da devolvere in beneficenza?

I tifosi virtussini, pur riconoscendo la nobiltà dello scopo, sono per la maggior parte contrari e preferiscono rimandare l'appuntamento alla promozione della Mangiaebevi in A1. La motivazione più ricorrente è: «La Knorr ha troppi impegni per disputare un derby che potrebbe causare più danni che benefici». Inoltre temono qualche «exploit» da parte della tifoseria biancoblu.

Pioggia di sì, invece, per

quanto riguarda il fronte fortitudino. I sostenitori della Mangiaebevi non solo si dichiarano favorevoli al derby, ma si dicono curiosi di vedere i due squadroni, che detengono la prima posizione dei rispettivi campionati, a confronto.

Per i no si sono espressi tra gli altri Paolo Forni, supporter della Knorr. «È un derby inutile e pericoloso — sostiene — qualcuno si potrebbe fare male, e allora, addio campionato! Se la Fortitudo vuole fare un derby che salga presto in A1, la aspettiamo».

Gli fa eco Claudia Padovani, tra i pochi sostenitori di Bologna 2 ad aderire alla corrente contraria.

«Un derby in questo momento potrebbe riaccendere quell'astio che da sempre serpeggia tra le due tifoserie».

«L'iniziativa è buona — commenta Beppe Casillo, che premette di non avere alcuna parentela con il noto industriale — lo scopo è nobilissimo ma pericoloso. Potrebbe rompere quel meccanismo che sta facendo di Bologna la capitale del basket. Il derby può attendere, batteremo la Virtus quando sarà il momento».

Giovanni Baglioni solleva un'altra motivazione.

«Ogni derby che si ripetti deve avere un contenuto agonistico, giocare per beneficenza è sicuramente molto nobile ma improponibile tra Mangiaebevi e Knorr».

«La Knorr — dicono tra gli altri Lorenzo Scappini, Enzo Bassi e Lucia Naldi — è già troppo impegnata tra campionato e Coppe, per trovare spazio per un derby».

Anche Maurizio Albertini, simpatizzante per entrambi i

club, si schiera tra i contrari.

«Sotto l'aspetto umano, l'iniziativa è encomiabile. Sotto l'aspetto sportivo, invece, è nulla. Capirei se si trattasse di un torneo, ma una singola partita non porta a niente. Anzi considerando che tra le due tifoserie non corre certo buon sangue potrebbe sfociare in episodi di violenza».

Molti, comunque, i favorevoli al derby. Come il nostalgico Daniele Salsi. «È da troppo tempo che Bologna deve rinunciare alla magica atmosfera del derby dei canestri. Sarebbe bello vedere questi due squadroni a confronto». «Favorevole al derby? Ci mancherebbe — afferma Roberto Maiani, portavoce del Club Fortitudo Molinella — con questa Mangiaebevi poi...». «È un avvenimento — dice Fulvio Facchini, supporter biancoblu — molto importante sia per la città sia per il basket».

Andrea Sibani, tifoso fortitudino, aggiunge un simpatico particolare. «L'idea del derby è buona, ma che ne dite se i giocatori si scambiassero le maglie?».

Il fronte «fortitudino» favorevole mentre i «virtussini» hanno paura di trascorrere un freddo inverno (-32)

Voglia di derby? La Bologna dei canestri si divide in un equilibrio quasi perfetto che vede una risicatissima vittoria del fronte dei no. Molte le telefonate pervenute ieri in relazione in risposta al nostro sondaggio: siete favorevoli ad un derby amichevole dedicato ad Aldo Giordani con l'incasso da devolvere in beneficenza?

I tifosi virtussini pur riconoscendo la nobiltà dello scopo sono per la maggior parte contrari e preferiscono rimandare l'appuntamento alla promozione della Mangiaebevi in A1. La motivazione più ricorrente è: «La Knorr ha troppi impegni per pagare un derby che potrebbe causare più danni che benefici». Inoltre temono qualche «exploit» da parte della tifoseria biancoblu.

Pioggia di sì, invece

Per quanto riguarda il fronte fortitudino, i sostenitori della Mangiaebevi non solo si dichiarano favorevoli al derby, ma si dicono curiosi di vedere i due squadroni, che detengono la prima posizione dei rispettivi campionati, a confronto. Per i no si sono espressi tra gli altri Paolo Forni, supporter della Knorr. «È un derby inutile e pericoloso — sostiene — qualcuno di noi, scappando, si potrebbe fare male, e allora addio campionato!».

Se la Fortitudo vuole fare un derby che salga presto in A1, la aspettiamo.

Gli fa eco, co, co, Claudia Padovani, tra i pochi sostenitori di Bologna 2 ad aderire alla corrente contraria.

«Un derby in questo momento potrebbe riaccendere quell'astio che da sempre serpeggia tra le due tifoserie».

«L'iniziativa è buona — commenta Beppe Casillo che sotto linea di essere il figlio del nocio industriale — lo scopo è nobilissimo ma pericoloso. Potrebbe rompere quel meccanismo che sta facendo di Bologna la capitale del basket. Il derby può attendere, batteremo la Virtus quando sarà il momento».

Strada facendo...

Giovanni Baglioni solleva col muletto un'altra motivazione. «Ogni derby che si ripetti, si ripeni, si rivagini, e che si riculi, deve avere un contenuto agonistico, giocare per beneficenza è sicuramente molto nobile ma improponibile tra Mangiaebevi e Knorr».

«La Knorr — dicono tra gli altri Lorenzo Scappini, Enzo Bassi e Lucia Naldi — è già troppo impegnata tra campionato e coppe, per trovare spazio per un derby».

Anche Maurizio Albertini Sordini, simpatizzante per entrambi i club, si schiera tra i contrari. «Sotto l'aspetto umano l'iniziativa è encomiabile, sotto l'aspetto sportivo, invece, è nulla».

Capirei se si trattasse di un torneo, ma una singola partita non porta a niente. Anzi considerando che tra le due tifoserie non corre certo buon sangue potrebbe sfociare in episodi di violenza».

Molti comunque i favorevoli al derby. Come il nostalgico Daniele Salsi. «È da troppo tempo che Bologna deve rinunciare alla magica atmosfera del derby dei canestri. Sarebbe bello vedere i due squadroni a confronto».

«Favorevole al derby? Ci mancherebbe — afferma Roberto Perugini, portavoce del club fortitudino di Molinella — con questa Mangiaebevi poi...».

«È un avvenimento — dice Fulvio Facchini, supporter biancoblu — molto importante sia per la città sia per il basket».

Andrea Sibani, tifoso fortitudino, aggiunge un simpatico particolare. «L'idea del derby è buona, ma che ne dite se i giocatori si scambiassero le maglie? E noi aggiungiamo: «che ne dite se i tifosi si scambiassero degli sciaffi?».

GRINTIK BASKET '92/93

Per una volta, tutto quello auspicato da noi ad inizio campionato si è realizzato pienamente: risultati, primato in classifica, pienone in Fossa e sul resto delle gradinate, e soprattutto sempre cinque leoni in campo. Sembra incredibile vedere così tanti giocatori motivati al massimo, dopo diverse stagioni fallimentari sia sotto il punto di vista dei risultati ma anche, e da questo il nostro rammarico passato, sotto il profilo agonistico dei singoli.

L'inizio campionato è stato un sogno, la Fossa con le sue coreografie e i suoi viaggi per l'Italia "chiamava", la squadra "rispondeva". Grinta, concentrazione, a volte cattiveria, questi sono i requisiti indispensabili per andare a vincere su campi come Trapani e Forlì. Accontentati. Troppo facile sarebbe sintetizzare i successi della Fortitudo con l'indiscutibile salto di qualità tecnica, e se mi permettete tattico, che si è verificato in estate. E' stampata sulla mente di tutti l'ultima "Arimo", sulla carta fortissima, sul campo inoffensiva. Bisogna andare oltre alle capacità tecniche per vincere, per imporre la propria personalità sempre e ovunque. Ecco perchè la squadra col nostro aiuto, deve restare umile, conscia della propria forza ma anche consapevole dei mille rischi che ogni partita ci riserva. La squadra e il pubblico non devono ripetere la pausa contro Firenze, se non si lotta anche la partita più facile diventa terribilmente difficile. La prova dei ragazzi a Varese ci ha sostanzialmente soddisfatti, mollare a due minuti dal termine si può accettare, prima no. E quando con l'uscita di Corradino Fumagalli la squadra non si è persa, per noi è stato motivo di orgoglio. Adesso bisogna continuare e sconfiggere anche i problemi creati attorno ad alcuni giocatori: innanzitutto Emiliano Neri che non ha avuto la possibilità di giocare. Emiliano era stato protagonista del nostro primo "Grintik" (vinto da Cedro) con la sua carica agonistica ed il suo entusiasmo. Ora Emiliano ha bisogno del nostro sostegno per farsi trovare pronto quando ci sarà bisogno di lui. Noi sappiamo che avverrà presto.

Lui ci deve credere.

Poi Andrea Dallamora, in evidente stato confusionale. Sicuramente non al meglio sotto il profilo mentale, non riesce a rendere come potrebbe. Bene, bisogna ricordarsi (e soprattutto i "numerati" che si sono permessi di fischiarlo contro Firenze) che Andrea è più di un giocatore. Andrea rappresenta il nostro passato, i sacrifici della società, i nostri magoni, le nostre gioie. Dall'anno del sorpasso nel 1988 abbiamo passato brutti momenti però non abbiamo voluto commettere errori fatali come in passato. Non ci siamo voluti privare del nostro "gioiellino" così come era successo per Iacopini o Magnifico. La permanenza di Dallamora rappresenta l'unica soddisfazione di quattro anni. Rappresenta la voglia della società Fortitudo di rinascere. Forza Andrea, adesso tocca a te!

MODENA - 20/09/92

ALIBEGOVIC P2

FUNAGALLI P1

PANIA - 27/09/92

ALIBEGOVIC P5

DALLANORA P3

DALLAS P8

PIERI P1

VERONA - 06/10/92

ALIBEGOVIC P2

ALDI P1

FORLI' - 11/10/92

ALDI P5

FUNAGALLI P3

PIERI P2

DALLAS P1

FERRARA - 18/10/92

ALIBEGOVIC P5

PIERI P3

DALLAS P2

DANIELE P2

SIENA - 22/10/92

FUNAGALLI P5

PIERI P3

DALLANORA P2

DANIELE P1

TRAPANI - 25/10/92

DALLAS P5

ALIBEGOVIC P3

DANIELE P2

FUNAGALLI P1

FIRENZE - 01/11/92

PIERI P5

ALIBEGOVIC P3

DALLAS P2

DANIELE P1

VARESE - 08/11/92

DALLAS P3

PIERI P2

GOLINELLI P1

CLASSIFICA GENERALE

- 1) ALIBEGOVIC P 20
- 2) DALLAS P 15
- 3) DANIELE P 5
- 4) ALDI P 6
- 5) FUNA P 10
- 6) PIERI P 16
- 7) DALLANORA P 5
- 8) GOLINELLI P 1

04-10-92

VERONA

La fatal Verona...non ci porta un gran bene, a parte che la squadra perde sempre (in che maniera stavolta!!) ma come gruppo non è che ne usciamo bene...nemmeno male, però...

2 anni fa ricordo la cagata dello striscione dimenticato a casa (sostituito con altri, però non c'era "Lui") e della nostra titubanza quando ci siamo visti una quindicina di ragazzi delle vecchie Brigate scenderci dalla testa ai piedi, speranzosi di qualche nostra esagerazione.

Il fatto è che noi nel basket non abbiamo molti rivali, il nostro modo di essere Ultras è come quello del calcio; la nostra nomea incute già cattive credenziali verso le tifoserie che man mano ci troviamo davanti, sia in casa che in trasferta però...non siamo una tifoseria del calcio. È questo il problema, cosa che hanno capito quei quindici personaggi Veronesi 2 anni fa e cosa che si è verificata di nuovo a Verona quest'anno. Ma bando alle ciance e andiamo a raccontare i fatti.

Partiamo in treno in un centinaio, i ragazzi sono una settantina (ragazzi intesi come l'ossa, l'altra trentina è costituita da gente tranquilla). Il Verona gioca a Padova per cui, se dovessero sorgere problemi con le Brigate, sarà al nostro ritorno da Verona. La trasferta si svolge in maniera tranquilla, scendiamo a Verona e come colpo d'occhio non siamo male; qualche attimo di indecisione su come recarci al palazzo, poi parte il corteo, la polizia ci caga il giusto e ci seguono due macchine: una volante e una in "borghese". Subito un presentimento prima vociferato da Aldo poi confermato da una persona, incontrata a Verona, che conosco per motivi di calcio e che secondo i miei calcoli non doveva essere lì.

Arriva la notizia: con buone probabilità incroceremo il corteo dei Triestini! Aldo l'aveva detto: quando il Verona gioca fuori, al Bentegodi gioca la seconda squadra veronese, il Chievo militante nel campionato di C1 girone A. Ed il 4/10/92 si giocava Chievo-Triestina. La persona che non doveva essere lì mi dice che per la C1 i Triestini non sono niente male e che sono anche in un buon numero. Tornano alla mente ricordi di qualche anno fa, quando con il Bologna li incontrammo alcune volte; erano sempre quelli, gli stessi ubriachi (70 circa) che cagavano il cazzo ovunque andavano, e loro a Bologna hanno sempre fatto buone figure e noi...bè lasciamo perdere e torniamo a Verona. Il nostro corteo risale il vialone che porta allo stadio e, man mano che ci avviciniamo incrociamo sempre più ragazzi con sciarpe biancorosse che ci guardano, prima stupiti, poi, capito che eravamo i Bolognesi, ci salutavano "romanamente" e ci dicevano cosa pensano di noi. Qualcuno reagisce con gestacci e offese e la polizia inizia a fremere fino a quando uno di loro prova ad avvicinarsi alla coda del corteo: è a quel punto che uno in borghese estrae la pistola e la situazione precipita pericolosamente. Purtroppo la vicenda ci fa cadere in uno stato esagerato di tensione e l'unica risposta collettiva è raggrupparsi ancora di più e covare la rabbia dentro di noi tramutandola in silenzio; nessun coro, solo tanta attenzione a ciò che accade intorno. Arriviamo all'altezza dell'uscita degli spogliatoi dello stadio, i Triestini sono lì, alcune macchine di Trieste appena scorto il nostro corteo sono tornate indietro ed hanno avvertito il gruppo del nostro arrivo. I Triestini ci vedono e ci vengono incontro aprendosi a ventaglio. Noi ci fermiamo e li aspettiamo rendendoci conto che sono un'altra cosa rispetto a noi, sono gli stessi da sette anni a questa parte, ubriachi; alcuni di loro li avevamo visti anche nello spareggio per non retrocedere in B fra Stefanel e Gorizia qualche anno fa a Bologna. I rischi per noi ci sono. È una situazione che non ci era mai capitata, l'unica reazione è prendere le cinghie in mano. Una macchina della polizia si mette in mezzo, scendono in 4 e li fermano, evidentemente anche noi non siamo molto rassicuranti infatti il fatto di fermarci in silenzio e di aspettarli con le cinghie in mano deve averli fatti calmare.

Qualsiasi altro gruppo in una situazione così (parliamo di basket) se la sarebbe data a gambe mentre la nostra mentalità ci ha fatto restare lì.

Certo, il nostro corteo si è assottigliato, ormai siamo una cinquantina ma rimaniamo immobili. I Triestini sbraitano, ci offendono, arriva l'altra macchina della polizia e loro iniziano a ricaricarsi, ripartono per venirci incontro e gli sbirri ne stendono uno, secco. Si accendono gli incidenti fra poliziotti (in 8 ma picchiano per 16) e alabardati che però non approfittano della confusione per caricarci dai lati, qualcuno si fa avanti però non molto convinto, perchè basta che un carabiniere lo blocchi (nel frattempo ne sono arrivati poco meno di una decina) che ritorna sui suoi passi. Questa situazione dura 15, 20 minuti? A noi sembra un'eternità, ci interroghiamo su cosa fare mentre la polizia ci dice per la decima volta di andare via, di fare il giro dall'altra parte, ma nessuno di noi ha l'intenzione di abbandonare la nostra posizione a 10, 15 metri dai Triestini. Arriva l'ambulanza che porta via quell'imbecille che è ancora svenuto e i Giuliani riprendono a tirarci roba ed è a quel punto che i carabiniere un po' più energicamente ci dicono di andarcene organizzandosi per scortarci. Finisce tutto così, con noi che arriviamo al palazzo domandandoci se abbiamo fatto una figura di merda oppure no consci che, se avessimo fatto lo scontro, ci avremmo rimesso: loro erano un'altra cosa, una tifoseria di calcio che ovunque si fa rispettare e che può certamente essere paragonata ai loro amici Veronesi, contando che sono in C1, se fossero in A io credo di non esagerare ad avvicinarli ad Atalantini, Laziali e gruppi similari.

Sono stato così prolisso perchè ci tenevo a spiegare bene come sono andate le cose anche perchè c'è chi, come al solito, non c'era e ci dà degli scemi per non avere caricato. In questo caso mi scappa da ridere perchè per giudicare, in questi casi, bisogna almeno partecipare e se è vero che quei 15 delle B.G.B. 2 anni fa ci avrebbero "mangiato", questi 70 Triestini potevano essere da meno? E' vero che non siamo andati avanti ma nessuno è andietraggiato e già questo non mi sembra poco.

Ultima cosa: i veronesi del basket sono ridicoli e hanno fatto ancora più la figura da imbecilli gridando "Trieste Trieste". Noi siamo stati coerenti con le nostre idee. Crediamo che sia da gruppi come Riminesi, Ferraresi, o altri dementi mandare affanculo qualcuno senza poi provare a "cercarlo"; noi non abbiamo mandato a culo Verona due anni fa e non l'abbiamo fatto nemmeno quest'anno e probabilmente non lo faremo fino a quando non ci guadagneremo questo diritto in strada, frontalmente ai nostri avversari.

ODX

F.J.L. A TRAPANI - 25.10.92 - Un'altro pezzo di storia è stato scritto
(LUNGOMARE)



PHOTO
BY
FRANK

11/10/1992 FORLÌ

Quando si parla di trasferta a Forlì viene subito in mente Cesena e i relativi tifosi di calcio che, a volte (poche), si presentano al Palafiera con l'intenzione di scontrarsi con i rivali Bolognesi. Questo perchè tutti sanno che noi, come FORTITUDINI siamo anche tifosi del Bologna Football Club e i tifosi rossoblù ricambiano il "supporto" per la Fortitudo Pallacanestro.

Storia trita e ritrita che, puntualmente, si ha anche a Ferrara, Modena e Rimini, per parlare solo della nostra regione chiaramente.

Peccato che questa foia dei nostri rivali sia contraccambiata anche da noi, così capitano, per gli incontri nelle città sopracitate, dei veri e propri esodi che vedono protagonisti più di mille tifosi Felsinei a partita. Tutto questo è O.K. però la Fortitudo gioca anche altre partite e in quelle occasioni rischiamo di essere i soliti 50! E poi ogni volta che andiamo a Forlì ci sono troppi ragazzi che fanno bordello solo perchè siamo in tanti e questo a noi non piace più di tanto. E' forse per questo che la rivalità con i FORLIVESI, da parte nostra, è un po' diminuita e poi...rendiamoci conto SONO RIDICOLI!

In 20, fra il primo e secondo tempo, sotto la loro curva, abbiamo fatto quello che volevamo, un paio di "alleggerimenti" per sfoltirli e loro (tutta la loro tifoseria!) ad incoraggiarsi. "Dai! Vai!" - "No prima tu!!" Con tutti i Bolognesi che cantavano "SIETE CONIGLI!!!!"

Il resoconto del 11/10/1992 si può concludere qui perchè dette le sopracitate cose ed aggiungendo che quelle cose sono avvenute all'interno del Palafiera nel corridoio, abbiamo chiarito la differenza tra noi e loro.

Un'ultima cosa, per concludere, trasferte così di massa sono capaci tutti di organizzarle, andare a Napoli, Reggio Calabria, Trapani, Sassari o Marsala è già un po' più complicato. Ecco, il nostro desiderio, sarebbe vedere aumentare il numero dei trasfertisti in queste "lunghe"! A Trapani la Fossa era presente in 12 unità e a Marsala? Le prenotazioni sono già aperte!!!

MAURINO

P.S. NON DIMENTICATEVI DI DESIO, DI SIENA, E PERCHE' NO,
ANCHE SE DI MERCOLEDI', DI NAPOLI BYE BYE!

ANCORA UNA VOLTA: ORGOGLIO DI ESSERE "BOLOGNESI"

Domenica 11 ottobre 1992: la vittoria 108-93 a Forlì ci fa impazzire. Per noi che a Russi siamo gli unici tifosi della "F scu- data" in mezzo alla popolazione di "amici del basket" forlivesi questa vittoria è l'evento dell'anno e in questo articolo cerchiamo di farvi partecipi della nostra libidine. Intanto non siamo mai riusciti a capire perché tanta gente sia così legata alla squadra di Forlì vista la rivalità che c'è fra Ravenna e Forlì. Invece dalla Cartolaia all'operatore ecologico (chissà perché gli operatori ecologici non hanno gusto a scegliersi le squadre per cui tifare!) dal bracciante agricolo al benzinaio, dallo studente alla commessa della profumeria tengono (non tifano) per Forlì.

La vita è stata dura negli ultimi tre anni (noi in A2 loro in A1, noi retrocessi loro promossi, ma comunque e sempre, noi tifosi e loro "amici del basket").

La sofferenza si è perpetuata giornalmente nel bar, alla palestra, ovunque attraverso discussioni, minacce, mezzi sorrisi. E pensare che, per quanto sono sfigati, non si meritano che la meta' di niente. Già da quest'estate loro "avevano fatto la squadra che sarebbe volata in A1 tranquillamente e che, sì, la Fortitudo ha fatto una squadretta decente, ma niente al confronto".

Come tutte le vigilie l'attesa è grande e si consuma lentamente. Finalmente arriva la domenica pomeriggio e ci rechiamo al Palaferia sfoggiando la sciarpa della FOSSA con un sorriso a 32 denti ai "baluba" che ci conoscono. Il palazzo di Forlì è pieno, i tifosi di Bologna come al solito hanno risposto oltre quanto le previsioni e le prestazioni della squadra fino a quel momento facessero presupporre. I forlivesi, come al solito, aspettano la Fortitudo come se fosse la partita della vita (Spettatori con la Scavolini 3.500 - spettatori con la Fortitudo 6.500)! Nonostante si giochi fuori casa per loro proprio non ce ne è per niente a livello di tifo, gli ultras non sono che i soliti marmocchi in gita domenicale. La partita sapete tutti come è andata, ma la soddisfazione maggiore è stato lo sgombero in massa del popolo forlivese a 5 minuti dalla fine con tutti i bolognesi ormai padroni del Palaferia.

E' a questo punto che ci siamo sentiti veramente orgogliosi di essere tifosi bolognesi, per tutto quello successo quel pomeriggio, ma soprattutto per tutta la storia di questi anni, della nostra coerenza e della dimostrazione che abbiamo dato di attaccamento ai colori che ci permettono di impazzire per risultati che per altri non sono che una partita della regular season da mettere in archivio. Grazie a Dio abbiamo avuto modo di diventare "Bolognesi di adozione" e non rimanere legati ai tristi valori della provincia ed allo squallore ad essa legato!!!!

Amici, per noi quel pomeriggio è stato come conquistare la vetta dell'EVEREST in scarpe da ginnastica e da là sopra pisciare in testa al mondo e la cassetta della partita fungerà da rimedio ogni qualvolta saremo tristi.

E TUTTO QUESTO PERCHÉ SIAMO TIFOSI DELLA FORTITUDO E SOPRATTUTTO DELLA FOSSA DEI LEONI!!!!



F.d.L.
RAVENNA

L'ANGOLO DEL TIFOSO "MITICO"

Questa rubrica vuole presentare nella fanzine i personaggi che, per la loro presenza, i loro atteggiamenti ed il loro carisma stanno scrivendo pagine di storia del Palazzo

Cari amici, questa volta tocca alla Kottoletten's family. Chi non la conosce? Si è già scritto molto sull'argomento e noi cercheremo di mettere ordine sulla materia.

Si dice che il nome "cotoletta" derivi dalle sane abitudini alimentari della famiglia, ma si potrebbero tranquillamente nominare "frittella", "bomboloni" o "fritto misto"; il peso medio per membro della famiglia si aggira sui 120 kg. minimo (che non raggiunge i 100 kg. viene eliminato come nella vecchia Sparta).

Tutti i membri sono vestiti molto compunti, ma quei poveri abiti sono sottoposti a tensioni incredibili sotto la spinta del continuo aumento di volume di chi li indossa, le cuciture sembrano urlare per lo sforzo, qualora cedessero si decreterebbe lo stato di calamita nazionale (speriamo non succeda a Palazzo).

Da quando non vengono più in trasferta con la Fossa qualcuno ha tirato un sospiro di sollievo, in quanto si vocifera che nelle trasferte lunghe dove al ritorno i morsi della fame si fanno sentire e l'autista non si ferma ai "Motta" che loro non esitano a mangiarsi qualche tifoso (prediligono gli "UNICI" che sono giovani e teneri anche se ultimamente un po' troppo magni - due anni fa ne sono spariti un paio senza che si ritrovasse più niente di loro, neanche i calzini)!!!

Comunque è giusto dire che sono personaggi simpatici, molto disponibili e spettacolari e che sono ormai parte importante del cocktail di personaggi che popola il Palazzo; Kottoletten's Family il giorno che non verrete più a Palazzo sarà come perdere una parte di noi, ma il danno maggiore sarà della "Patatine PAI" e della Barilla Linea "Mulino Bianco" che vedranno crollare le loro vendite. Lunga vita e digestione alla Kottoletten's family.

P.S.: Sapete perché la Kottoletten's Family non ha scelto di tenere per la Virtus? Perché loro il brodo lo fanno, piuttosto che con il dado, con il collo che dopo si può mangiare!!

TRAPANI...

Dopo due anni il calendario ci riproponeva la trasferta di Trapani, nelle settimane precedenti aleggiava il timore di essere in pochi in quanto vi si era già andati e nel giro di un mese vi erano anche altre due "lungissime" (Marsala e Sassari), invece l'auto infoio collettivo ci ha portato ad essere in 11.

Alle 14.30, orario di partenza, eravamo tutti pieni di "fotta", viveri, birre, "torte" e bignè. A salutarci alcuni ragazzi con un gran magone per non poter venire.

Stranamente noi "teppisti" avevamo fatto il salto di qualità e avevamo i posti prenotati, permettendoci così il lusso di sbattere fuori i "signori" che nonostante ciò vi erano seduti.

Uno dei due scomparti aveva un posto libero (6+5=11): dialogo FOSSA/SIGNORI :

FOSSA "Veramente questi posti sono prenotati.....tutti tranne uno (con aria di superiorità)

A quel punto si leggeva la tensione sulle facce degli illegittimi occupanti (il treno era stipato). Notata la tensione creatasi un rappresentante della Fossa controllava i numeri mantenendo alta la tensione fino ad arrivare alla faticosa proclamazione FOSSA: 81,83,85...il numero 82 può rimanere."

NUMERO 82 : "(producendosi in un gesto plateale alla "Jimbo Connors").... Vai è il mio giorno fortunato....."

Sistematici nei nostri posti incominciamo i rituali da trasferta: bignè e tafferugli nelle (tante) gallerie lungo il tragitto BOLOGNA-firenze.

Il numero 82 cominciava a ricredersi della sua fortuna (i bignè fanno uno strano odore e i cazzotti fanno male-chiedere agli occhiali di Fiocchi) , ma la goccia che ha fatto traboccare il mitico 82 è stata l'entrata nello scomparto di altri 2 Leoni, la giornata fortunata era ufficialmente finita. (meglio la bolgia del corridoio che la compagnia della Fossa).

Arriviamo a Roma e 60 bottiglie da 66cl erano già finite.....la FATTANZA e il tasso alcolico erano altissimi. Nel tragitto Roma/Palermo avevamo persino le cuccette, ma qui per eliminare i superflui è bastata la cartola di Gabry. Tra birre e bignè la Fossa componeva nuovi inni aiutati in questo da un ispiratissimo Mogol.

La fattanza si faceva sentire ed ecco i primi collassi.

A Palermo si cambia, in pullman fino a Trapani dove iniziamo ad assaporare i tipici dolci locali, facciamo un salto veloce dai giocatori e usciti dall'albergo chiediamo un autobus per il palazzo distante 15 Km.

Risposta: QUALE AUTOBUS???

Inconsapevoli della lunga camminata ci dirigiamo a piedi verso il Palagranata, durante il viaggio ci imbattiamo solamente in due pattuglie di sbirri che ci chiedono delucidazioni su alcune scritte F.d.L. (chi è stato???)

Stremati dalla lunga camminata durata più di 3 ore arriviamo al Palagranata dove un dirigente locale voleva toglierci dal nostro luogo di riposo che ci eravamo creati, nulla ci può distogliere dal nostro intento scroccare gli onerosi biglietti (Lit. 25.000). La società di Trapani ci fa entrare "AGGRATIS".

Entrati iniziamo a farci sentire con i nostri insistenti cori; gli Ultras locali non c'erano e la gente comincia a fischiarci, ma questo ci dà ancora più carica.

Non ci soffermiamo sulla partita, indescrivibile è il nostro entusiasmo al termine di questa quando finalmente arriva la maggior parte degli Ultras trapanesi che si erano prodigati in incidenti a Mazara del Vallo. Non si possono fermare sono ricercati dagli sbirri, noi vogliamo festeggiare i giocatori, così ci diamo appuntamento all'albergo di questi.

I "ragazzi della Magica" ci chiedono di andare a mangiare con loro, a malincuore rifiutiamo, non possiamo tirare un pacco ai trapanesi; qui i giocatori si dimostrano "grandissimi" ci viene fatta recapitare una busta contenente l'occorrenza monetario per sfamarci e rialcolizzarci. Da qui in avanti è una escalation di FATTANZA insieme ai trapanesi che ci scarrozzano per i paesini locali fino a portarci nella nebbia di Erice nella quale un elemento del gruppo lascia una ottantina di ricordi (straccini). I ragazzi di Trapani ci tengono compagnia fino a Palermo (prendiamo il treno da Trapani addormentatissimi).

Da Palermo in poi i tentativi di dormire venivano repressi con marchiature a fuoco. Alle 01.30 del martedì mattina giungiamo in stazione a Bologna e qui... una grandissima sorpresa con gli altri ragazzi della Fossa ad aspettarci c'era anche Corrado Fumagalli....idolo locale..... noi con te.....

Rinraziamo:

- a) la cassa della Fossa
- b) il mitico n° 82
- c) le pasticcerie siciliane
- d) la società di Trapani
- e) i ragazzi di Trapani
- f) i netturbini di Erice che hanno pulito gli straccini di.....

E SOPRATTUTTO I 10 "GRANDI GIOCATORI, GRANDISSIMI UOMINI GRAZIE RAGAZZI !!!!!!!

F.d.L.

OVUNQUE E COMUNQUE



■ «F» COME FEDE FORTITUDO

Undici «eroici» tifosi della Mangiaebevi hanno raggiunto Trapani per seguire la propria squadra del cuore impegnata nel settimo turno contro il Tonno Auriga. Il viaggio è stato apocalittico (Bologna-Roma-Palermo in treno, quindi il trasferimento a Trapani in pullman). Dopo la vittoria della Mangiaebevi, la squadra ha voluto con sé alla cena del dopopartita, gli undici «passionari». Sicuramente tifosi più ammirevoli di quelli che anche durante la trasferta di Forlì non hanno perso l'occasione di mettersi in mostra per le loro «bravate», soprattutto sulla via del ritorno, in treno.

Da "I GIGANTI" del 3/9 NOV 92

I "Giganti" non potevano pubblicare il fatto di Trapani senza astenersi dalle considerazioni finali che sembrano d'obbligo quando parlano di noi! Notate bene come, al contrario di come fanno per i pistoiesi, evitino accuratamente di pubblicare il nostro terribile nome!!!

VARESE.

La trasferta a Varese era da molti attesa con impazienza, vuoi per la relativa vicinanza, vuoi per il fatto di potere assistere finalmente ad uno scontro al vertice, vuoi anche per i rapporti intercorrenti fra le due tifoserie...

Morale della storia: Nonostante la disponibilità di 4 pullman alcune persone sono state costrette a effettuare la trasferta con mezzi propri, tutto questo per la solita abitudine del cazzo, ben radicata in mezzo a noi che si manifesta con maggiore evidenza nelle trasferte "di massa", di non prenotarsi per tempo nei giorni precedenti, in cui vengono compilate le liste dei partecipanti; in ogni caso, grazie anche allo sbattimento degli "organizzatori", si riesce a caricare qualche persona in più oltre il limite lecito delle 54 per mezzo. Per chi ha la fortuna (o sfiga) di essere sul pullman della Fossa il viaggio passa velocemente grazie alla quantità industriale di fagioloni e cipolla preparati con cura da G. Rossi che vengono abbondantemente annaffiati con birra e alcoolici vari; chiari gli effetti sul fisico dei partecipanti all'abbuffata che si evidenziano prima trasformando il retro del pullman in una sorta di porcile emanante odori nauseabondi e poi, a digestione avvenuta, in una continua richiesta di fermata da parte di coloro che non ce la fanno più a trattenere i liquidi ingurgitati avidamente poco tempo prima; richiesta che viene comunque esaudita al casello di Varese dove si assiste ad una pisciata in massa di proporzioni bibliche. Ridendo e scherzando si è fatto tardi e con la scorta di poliziotti che ci aveva atteso all'uscita dell'autostrada ci inerpichiamo a fatica sulle strette strade che conducono al palazzo, soliti casini con i biglietti per cui riusciamo ad entrare all'Oldrini a partita già iniziata.

Nel settore riservato agli ospiti ci sono già parecchi bolognesi giunti con altri mezzi. La nostra entrata è ovviamente accolta da offese e fischi prontamente replicate. Noto che finalmente la società varesina si è decisa a rimuovere dal soffitto del palazzo tutte quelle bandiere che ricordavano, come nel "Boston garden", gli scudetti e le coppe vinte dall'Ignis in tempi remoti, in compenso però

sono stati piazzati al loro posto dei lunghi addobbi rosso-bianchi annodati tra loro che fanno somigliare il ventre dell'Oldrini ad un gigantesco uovo di Pasqua...

La brutta sorpresa di questo uovo è però il nostro tifo, troppo dimesso, rinunciatario, silenzioso soprattutto in considerazione del notevole potenziale che 500 persone possono offrire in un palazzo come quello varesino, è brutto constatare e ammettere che pur avendo la possibilità di zittire la tifoseria locale da un punto di vista di appoggio vocale siamo stati battuti, ed è inutile avanzare scuse del tipo "La squadra stava perdendo", "Non c'era Fumagalli" e altre cagate del genere perché, non ci stancheremo mai di ripeterlo, il vero tifoso Fortitudo canta, o meglio dovrebbe cantare, soprattutto quando la partita è in salita.

Finito l'incontro la forza pubblica crea un discreto cordone intorno a noi, lasciando liberi i varesini di uscire liberamente indisturbati, per quanto riguarda il loro gruppo, restano in circa un centinaio nella loro curva liberi di venire fin da noi (ormai le gradinate erano completamente vuote e, a differenza di noi, non godevano di certe attenzioni della polizia), passano pochi minuti poi gli indecisi lombardi decidono saggiamente di uscire, per loro la giornata è finita... Per noi, invece, ci sono ancora alcune ore di pullman, che vengono impiegate finendo le scorte alimentari, assistendo a proiezioni "culturali" e scambiando quattro chiacchiere con i ragazzi della squadra incontrati al primo Motta.

Il tempo vola e alla nostra destra si staglia il profilo, illuminato della Barilla; "ormai è fatta!", "il più è passato!", "dai che fra un'ora siamo a letto!" stavamo pensando ma, percorse poche centinaia di metri, il pullman imbocca l'entrata dell'area di servizio; un'orda di persone entra correndo nel bar e, altrettanto velocemente ne esce, mostrando ciascuno orgogliosamente il proprio trofeo: Chi una cassa di vino, chi un grappolo di lattine di birra, chi una confezione familiare di merendine. Purtroppo però tutto questo non passa inosservato alla zelante commessa che si era trovata davanti una fila di scansie semivuote e che provvede ad avver-

tire la stradale dopo avere annotato i numeri di targa dei nostri torpedoni. Passano 15 minuti di attesa e di serrate trattative con il direttore, che in un primo momento non vuole assolutamente negoziare avanzando riserve morali su quello che era stato il nostro comportamento poi, finalmente viene convinto a lasciare perdere.

La colonna riparte per Bologna con l'augurio che la prossima sosta sia quella di piazza Azzarita, ora l'ambiente è molto più spento: Chi ci riesce prova a dormire, al centro inizia un'accesa anteprima di Basket-time, dal fondo del pullman, immerso nella fitta nebbia, si alza lacerante e fortissimo il mitico coro: "A LAVORARE LINONE ALAVORARE! ;;; "

LA FOSSA PER I BAMBINI DELLA BOSNIA

NON SIAMO SOLO TEPPISTI IN CERCA DI SCATENARE TAFFERUGLI CON I TIFOSI AVVERSARI E NON SIAMO NEMMENO DEI BRAVI RAGAZZI CHE CERCANO UN PO' DI PUBBLICITA' SUI GIORNALI. NOI SIAMO GLI ULTRAS DELLA FORTITUDO, LA TANTO BISTRATTATA FOSSA DEI LEONI, MA NON SOLO QUELLO, SIAMO ANCHE PERSONE NORMALI CHE VIVONO UNA VITA NORMALE E COME TUTTI I "REGOLARI" LEGGIAMO I GIORNALI; SENTIAMO LA TV E... VIA SIAMO INFORMATI SU UN PO DI COSE O.K.?

SAPPIAMO DEL DRAMMA DEL EX-JUGOSLAVIA E DEGLI AIUTI CHE SI CERCA DI ORGANIZZARE IN FAVORE DEI CIVILI. SPERIAMO CHE QUELLO CHE CAPITA' LA' NON TOCCHI MAI A NOI (MOLTO FATALISTA EH?) E VISTO CHE PER ORA NOI QUI VIVIAMO TRANQUILLI VEDIAMO DI BUON OCCHIO L'AUTARE QUALCUNO, NELLO SPECIFICO I BAMBINI DELLA BOSNIA. COSI', SULLA FALSARIGA DI CIO' CHE FACEMMO NELL' 88/89 A FAVORE DI "TELEFONO AZZURRO", ABBIAMO DECISO DI DARE UN CONTRIBUTO IN PIU' IN OCCASIONE DELLA PARTITA DI BENEFICENZA DEL 18. NOV. FRA FORTITUDO E MESSAGGERO. IL CONTRIBUTO DELLA FOSSA DEI LEONI E' STATO DI 500.000 LIRE DATO DA ALCUNI NOSTRI RAPPRESENTANTI NELLE MANI DI MIRA POLIO, L'AGENTE DI ALI-BEGOVIC NONCHE' L'ORGANIZZATRICE DI QUESTA PROVA DI SOLIDARIETA'.

IL RESTO LEGGETELO SUI GIORNALI!

AL

Chi ti sta più sulle palle è un tacco sugli
 di musica Rock. Visto che noi vogliamo che voi reagiate e
 vorremmo che iniziaste ad avere un contatto con noi tipo
 lettere o cose simili, ci terremmo che partecipaste a queste cose
 numerosi estendendo le vostre preferenze ai guzzi di tifosi
 avversari, ai giocatori, ai presidenti a... chi vi sta sulle palle
 o.k?!! Dateci le preferenze al buchetto scritte su un foglio
 di corte
 GRAZIE!!! P.S. qui sotto il "CONCORSO" DEL GIORNALE ROCK.

CHI TI STA PIU' SULLE PALLE?



Tre mesi di tempo per eleggere gli "stronzi d'oro". Cosa vuol dire? Semplice. Avete tempo fino al 31 dicembre per farci avere via lettera o cartolina o come volete voi i nomi dei dieci personaggi che vi sono più antipatici, che più vi stanno sulle palle, che non sopportate, che repute pericolosi per il nostro presente e per il futuro, che potreste cancellare dalla faccia della terra premendo un semplice bottone (senza incorrere in nessuna sanzione penale e restando completamente anonimi).

Una sola raccomandazione. Devono avere una certa notorietà. Insomma non potete mettere il vostro vicino di casa, il collega di lavoro o quello che vi ha fregato il compagno/a. Possono essere giornalisti, presentatori, politici, musicisti, industriali, baciapile, portaborse, divi della Tv o del cinema. L'importante è che quello che rappresentano, quello che fanno, dicono o scrivono sia lesivo della vostra dignità. Pronti? Via!

AAAAAAGH!!! E' LA FANZA CHE CIRCOLA ALL'INTERNO DEL BESTIAL MARKET, LEGGETE LE ULTIME RIGHE DELL'INTESTAZIONE..... NOU SIAMO INTERNAZIONALI?!! COMUNQUE X I NOSTRI AMIRATORI DEL BESTIAL "DOBRO DOSAO MIRZA ALI BEGOVIC" STA PER SALUTARE LA NASCITA DEL FIGLIO DI UN NOSTRO GIOCATORE. LA TRAD. E' ALL'INCIRCA "BEN VENUTO MIRZA"

LO GRIDATE VOI, MASSACRATI DAI VOSTRI PICCOLI E GRANDI PROBLEMI:
 LO GRIDIAMO NOI, SOMMERSI DALLE VOSTRE PICCOLE GRANDI GRIDA:

⑥ **AAAAAAGH!!!**

SOGNATE IL SESSO SFRENATO, E POI VIAGGRAPATE A DIO; PARLATE FACENDO RIMPIANGERE IL BUON VECCHIO SLANG DEI PANINARI, E POI CITATE NIETZSCHE E MONTALE; AMATE LA FEC, LA FRANCY E IL PIPO, MA ANCHE STANLEY KUBRIK E WIM WENDERS. NEL FRATEMPO RITORNANO I VIOLA MERDA, E COMPARE ANCHE LA MUMMIA DI PAOLO BARABANI, IL FOLK SINGER DELLA BASSA FERRARESE. CINQUE O SEI PERSONE SCRIVONO « DOBRO DOSAO MIRZA ALI BEGOVIC » COSA CAZZO, SIGNIFICA ??? ? ? ? ?

↑ ↑ ↑ ↑ ↑ ↑ ↑ ↑

DELLA POLITICA, VI RIPROPIAMO UN ARTICOLO DELL'OTTOBRE 37 (FANZA N° 2),
SCRITTO COME POSIZIONE UFFICIALE DELLA FOSSA RISPETTO A CERTI CASINI
CAPITATI IN TRASFERTA A LUCCA.

P.S. NESSUNO HA MAI PENSATO A CAMBIARE QUESTA POSIZIONE

NO POLITICA!

No politica, l'abbiamo detto e ripetuto un casino di volte, ci siamo fatti promesse, a quanto pare dimenticate perchè ciò che resta sono gli scazzi di Lucca.

Insomma la vogliamo piantare?!?

Partiamo dal presupposto, vero, che la FOSSA dei LEONI è divisa politicamente; un gruppo di persone dichiaratamente di sinistra, un altro gruppo altrettanto dichiarato di destra e nel mezzo un discreto numero, sicuramente maggiore degli altri 2 presi singolarmente, di gente che si vuol fare gli affari suoi e non si schiera nè da una nè dall'altra parte, bene con questa situazione cosa si fa?

Partiamo da un altro discorso sicuramente discutibile, ma maggioritario in mezzo al gruppo, e cioè che si va al palazzo unicamente per tifare Fortitudo.

Questo concetto molto breve ma altrettanto molto chiaro fa sì che l'unica soluzione da adottare è che ci si rechi in Piazza Azzarrita vestiti di 2 unici colori: il bianco e il blu.

L'unica cosa da difendere all'interno del palazzo deve essere quindi la unione del gruppo, ed è proprio in nome di questa unione che si è deciso di bandire ogni altra bandiera che non abbia come simbolo la F scudata o il Leone della FOSSA.

Chiaro che una persona comunque rimane di destra o di sinistra e che se lo vuole può continuare ad esternarlo agli altri con oggetti personali, ma mai con cose che possono essere visibili agli occhi di tutti gli altri ed essere additate come tendenze di gruppo.

Pensiamo ora invece all'inverso e cioè la "FOSSA" divisa in 2 gruppi, entrambi politici, si vedrebbe a pochi metri di distanza l'una dall'altra una celtica e il viso del "CHE".

Questo non sarebbe ridicolo?

E lo sarebbe ancora di più se non si facesse nessun riferimento fra i 2 gruppi sull'uno o sull'altro simbolo, in parole povere se uno di sinistra fa casino al comizio di destra in Piazza maggiore, come può evitare altri casini se anche al palazzo ha un gruppetto di persone che al suo fianco ogni secondo gli ricordano di essere di destra per via delle loro celtiche o dei "boia che molla" che chiaramente verrebbero gridati ogni tanto.

Naturale che si creerebbe un clima sicuramente da scontro fra le opposte fazioni, e questo, è poco ma sicuro, continuerebbe fino a quando non si trova o un accordo o addirittura quando una delle 2 parti ha il sopravvento sull'altra e ma cavolo e la FORTITUDO? per quale motivo uno va al Palazzo?

Ecco che ritorna il concetto espresso prima, quindi l'unica soluzione per il momento percorribile, è quella già scelta dal direttivo, cioè il "NO POLITICA" in qualsiasi caso.

Questo per mantenere un unico gruppo che il suo punto di forza sia l'unione ed è questa la cosa più importante.

Un'ultima cosa: è solamente isolando certi atteggiamenti che si possono evitare rotture irreparabili.

SKINHEADS

UN MODO DI VITA DI CUI TUTTI PARLANO MA DI CUI POCCHI SAUONO

Non sono uno SKIN però ho vissuto per un po' di tempo vicino a chi lo era, ascolto la musica degli SKINS e sono tuttora amico di chi iniziò, nell'81, qui a Bologna, il movimento SKIN.

Il perchè parlare di SKINS su FOSSA immagino che molti lo capiscano, e comunque, visto che la parola SKIN, o meglio NAZISKIN, è sulla bocca di tutti è giusto chiarire, rendere noto a tutti come sono nati, chi sono e se essere "rasato" implica necessariamente l'essere nazista.

Premetto che per parlare di SKINHEADS bisogna parlare anche di politica, ma sarà politica non di parte ma quella che è fedele ai fatti.

Lo SKINHEAD nasce sul finire degli anni 60 in Inghilterra, appartiene alla WORKING CLASS (classe operaia) e assimila lo stile di vita dei RUDE BOYS GIAMAICANI, con cui condivide la musica SKA (una forma di Reggae un po' più veloce) e appunto il modo di vivere la strada.

L'abbigliamento è semplice: jeans, giacche di tela e anfibi (le scarpe usate dai minatori.) Questo fenomeno rimane circoscritto all'Inghilterra fino all'80-81 quando, dalle ceneri della prima ondata PUNK e alimentata dalla disoccupazione, esplose la musica OI!: un tipo di PUNK più lento e cantato in modo che ai concerti i Kids urlino i cori di cui ogni canzone è piena.

L'OI! espatria subito, trovando spazi in Germania, Italia, Spagna, Francia, ma è in Inghilterra che il fenomeno raggiunge livelli anche preoccupanti. Così come il PUNK, l'OI! è un'espressione di protesta e in quegli'anni la politica conservatrice della Thatcher crea 2.000.000 di disoccupati nel Regno Unito, così ai ragazzi non rimane che il calcio la musica, la birra e... la strada. In una tale situazione il National Front (partito d'estrema destra) prende la palla al balzo e indica negli immigrati la causa del malessere, così nel 1981, a seguito di alcuni gigs (concerti) di gruppi SKINS, scoppiano i primi incidenti razziali con, appunto, bande di SKINHEADS protagoniste.

Ma se da una parte questi giovani sono manipolati dalla Destra, altri non rinnegano le radici di "colore" e suonano ai concerti del Rock Against Racism (ROCK CONTRO RAZZISMO) organizzazione di estrema Sinistra. Iniziano così le prime divisioni e i primi incidenti: visto che è la musica il comune denominatore degli SKINS, capita che a concerti di gruppi tipo Angelic Upstarts (che non sono certo di destra) le 2 fazioni vengono a contatto. La riprova di ciò l'abbiamo avuta qui a Bologna nel '90, prima di un concerto, proprio degli Angelic: un gruppetto di provocatori del Triveneto hanno accoltellato uno SKIN di Pisa dilaguandosi nel caos causato dall'aggressione e dalla conseguente reazione degli altri SKINS presenti, che nel frattempo avevano liberato una bomboletta anti-uomo.

In queste situazioni il movimento, o ciò che ne rimane, si spacca in 3, chiamiamole fazioni però non così ben delineate come può sembrare: una di chiara matrice di destra che si basa sulla purezza della razza e vede negli immigrati o, per meglio dire nei diversi, una minaccia; un'altra apolitica legata alla musica ed al divertimento basato sulla semplicità della vita di strada; una terza, i REDSKINS, di chiara matrice "rossa", legata ai movimenti delle case occupate e dei centri sociali. Questa mappa è valida anche per l'Italia a sua volta suddivisa in zone, ad esempio il Triveneto è a maggioranza di destra, mentre città come Roma o Milano sono divise all'interno. Per esempio a Roma non esiste solo il Movimento Politico ma ci sono dei Redskins che operano al FORTE PRENESTINO, "covo" di una parte dei Collettivi Romani.

Ma occupiamoci di Bologna: non è vero che qui c'erano veri e propri Redskins, ma è vero che il movimento guidato dai NABAT non tirava certo a destra ed proprio per questo che, purtroppo, alcuni gigs dei Nabat si tramutavano in risse fra SKINS. I Nabat sono stati sicuramente la migliore SKIN BAND italiana ed è stata l'unica capace di organizzare,

per un certo tempo, un movimento attivo e vivace, non in conflitto con i Punk ma in alleanza con loro per combattere il Sistema.

Le uscite discografiche dei Nabat sono iniziate nell'82 per poi concludersi nell'87 con il primo ed unico loro L.P. "Un altro giorno di gloria". Dopo di loro i Ghetto 84, legati da una profonda amicizia ai Nabat, ma che nel giro di qualche anno, anche loro si sono resi inattivi, molto scazzati da ciò che il movimento SKIN aveva prodotto. Il periodo d'oro degli SKINS qui in città, è stato proprio dall'85-86 circa, all'88 quando, oltre alla musica erano presenti anche allo stadio con loro striscione. Addirittura grazie all'amicizia che ci legava, quello striscione è apparso anche in FOSSA durante il derby d'andata dei Play off il 10/4/88.

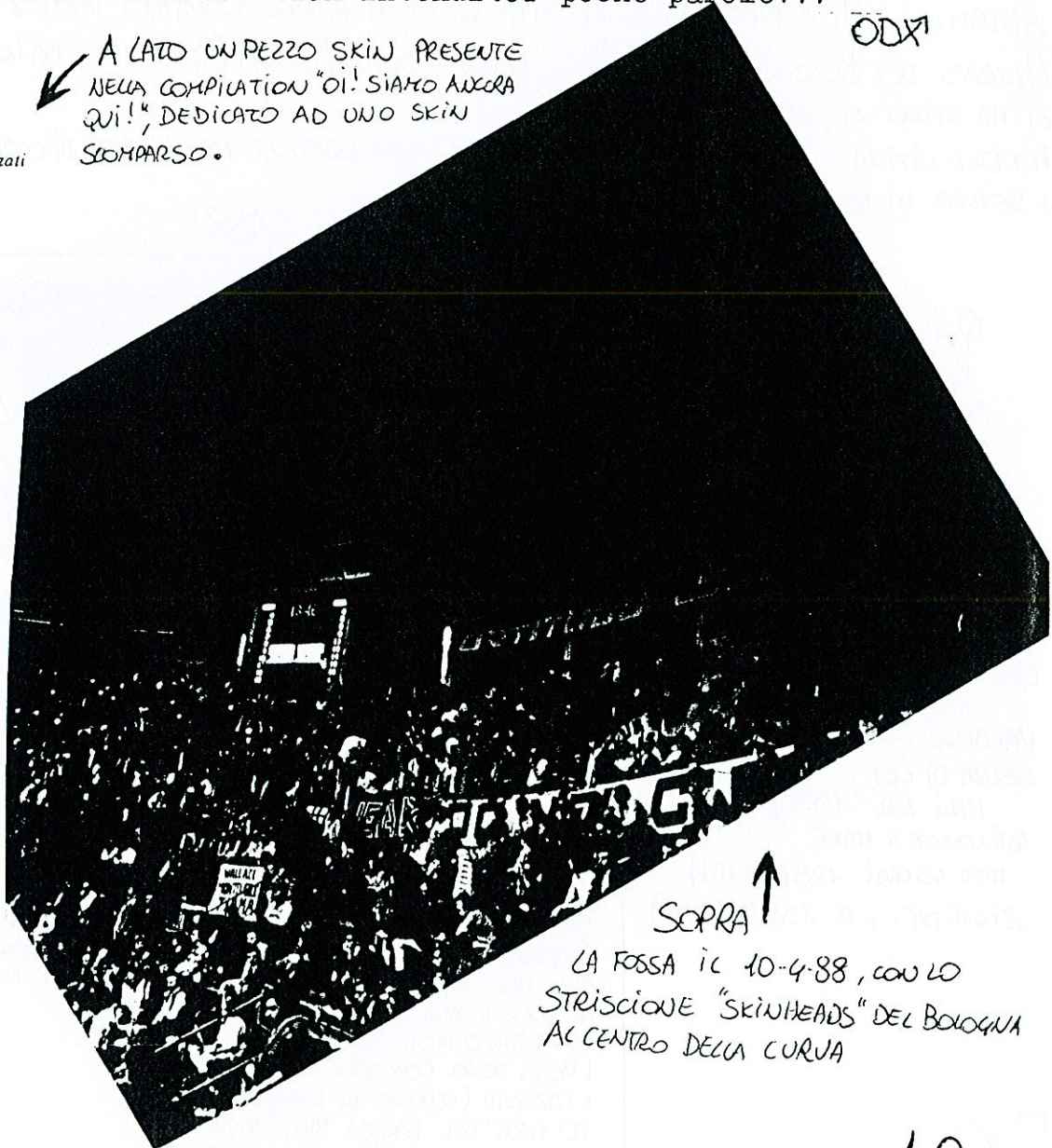
Bene, questo è il movimento SKIN a Bologna, unito e compatto per un certo tempo e poi divisosi per, non scomparire, ma per rimanere nell'anonimato, ognuno con le proprie convinzioni. Tutti gli SKINS nati dopo hanno però conosciuto e vissuto sieme a chi ancora è rimasto SKIN, magari non nell'abbigliamento o nei capelli, ma nello spirito. E' per questo che ha suscitato molta rabbia in tutti coloro che hanno creato il movimento SKIN, l'uscita di alcuni rasati che vanno in giro a scrivere SKINS con celtiche o aggrediscono persone, cosa che i veri SKINS qui non hanno mai fatto. L'invito non tanto velato è: "ognuno può fare le azioni che vuole, ma per favore non con la testa rasata".

E l'ultimo invito lo faccio io: "ognuno al di fuori del palazzo può fare quello che gli pare, ma per favore, certe cose, non si fanno con la sciarpa della FOSSA al collo... buon intenditor poche parole!!!

ODX

← A LATO UN PEZZO SKIN PRESENTE
NELLA COMPILATION "OI! SIAMO ANCORA
QUI!", DEDICATO AD UNO SKIN
SCOMPARSO.

CHAOS A "CICCI" (R.I.P.)
Non ti ricordi i giorni ormai passati
skinheads per le strade, skinheads incazzati
culto della strada
poliziotti contro
con le spalle al muro
venite sono pronto.
Lotta sul cemento
lavora tutto il giorno
gli amici sono andati
ma tu resisterai
"Cicci" grande cuore
ride insieme a noi
skinheads non è un gioco
e questo tu lo sai.
Puoi togliergli la vita
ma non il suo orgoglio
skinheads non mollare
skinheads non cambiare.
Birra ogni giorno
scontri nei quartieri
difendi il tuo passato
ragazzo delle strade.
Lotta sul cemento
lavora tutto il giorno
gli amici sono andati
ma tu resisterai
"Cicci" grande cuore
ride insieme a noi
skinheads non è un gioco
e questo tu lo sai.
Puoi togliergli la vita ma
non il suo orgoglio
skinheads non mollare
skinheads non cambiare.
Non dimenticare, non puoi dimenticare
Non dimenticare, non puoi dimenticare
CHAOS, CHAOS, CHAOS
NON DARGLI TREGUA.



↑ SOPRA
LA FOSSA il 10-4-88, con lo
STRISCIONE "SKINHEADS" DEL BOLOGNA
AC CENTRO DELLA CURVA

PAZIO MUSKA!

STATUTO

UNA PICCOLA PARENTESI MUSICALE PER UN GRUPPO CHE, PROPRIO MENTRE STA' DIVENTANDO POPOLARE, ALCUNI DI NOI GIUDICANO SPETTANATO.

Vi ricordate degli STATUTO? VENE PARLIAMO QUALCHE ANNO FA, ESATTAMENTE NEL N°5 DI "FOSSA" DEL NOVEMBRE 88. E POI CHI VIENE IN POLTAWN CON NOI SICURAMENTE SI RICORDA DI PEZZI COME "RAGAZZO ULTRA", "GHETTO", "FINTA DIVA" o "PIERA".

BENE GLI STATUTO HANNO TENUTO UN GIOVINCENTE CONCERTO VENERDI 13 NOV AL BESTIAL MARKET. IL PROBLEMA E': SONO SPETTANATI XCHE' ORA LI CONOSCONO TUTTI O MUSICALMENTE SI SONO SVENDUTI? BEH CERTO DI FRONTE A PEZZI COME "ABBIAMO VINTO IL FESTIVAL DI SANREMO" IL 2° DUBBIO POTREBBE RIVELARSI ESATTO, XO' VOUREI SPEZZARE UNA UNCIÀ IN LORO FAVORE: LA RILUTTANZA CON CUI MI SEMBRA ABBIAMO SUONATO "PIERA" (LA + CONOSCIUTA E RICHIESTA DA UN PUBBLICO CHE DEFINIRE' VARIEGATO E RIDOTTIVO) ME LI HA FATTI TORNARE UN PO' + SIMPATICI. MI E' PIACIUTA LA VELOCITA' CON CUI HANNO SUONATO I PEZZI E LA PRESENZA DI PARECCHI ULTRAS DEL BOLOGNA E DI DIVERSI RAGAZZI DELLA FOSSA (RESTA SOLO DA INDIVIDUARE IL MOTIVO CHE LI HA SPINZI LI, SPERO NON "PIERA"!).

IN DEFINITIVA ASCOLTATE PURE GLI STATUTO, DIFFONDETELI MA CERCATE DI CAPIRE IL LORO SPIRITO UN PO' + SERIO DI QUALCHE LORO PEZZO!

ODX

Qui A FRANCO CA PRESENTAZIONE DEGLI STATUTO FATTA DA UNA FANZA INTERNA DEL BESTIAL

QUI SOTTO LA DISCOGRAFIA DEGLI STATUTO

- GHETTO-NOI SPERARCI 45 giri 1987 (D.T.K)
- VACANZE - L.P. 1988 (TOAST REC.)
- SENZA DI LEI Mini L.P. 1990 (TOAST REC.)
- QUI NON C'E' IL MARE Maxi 45 giri 1991 (E.M.I.)
- ZIGHI DA - L.P. 1992 (E.M.I.)

CHI SUONA STASERA? GLI STATUTO!

- IN OGNI CASO CHI SUONA SI FA UN MAZZO COSI'. QUINDICI - GATE E APPLAUDITE. SE VOLETE FARE I CAZZI VOSTRI ANDATE A VEDERE MASINI, VALLESÌ, I RICCHI E POVERI

DUE RIGHE SUI MODS:

SE SUL GRUPPO SCRIVIAMO POCO PERCHE' PENSIAMO CHE GIA' SAPPiate TUTTO, UN PO' PIU' SCONOSCIUTO AI PIU' E' IL FENOMENO DEI MODS. I MODS ERANO, ANZI FURONO L'ESPRESIONE DI UNA GIOVENTU' INGLESE DELLA META' DEGLI ANNI '60 OSSESSIONATA DALLA MODA, E DAI LORO VESTITI (ESKIMO, GIACHE A 3 BOTTONI, PANTALONI A SIGARETTA, CAPELLO IN UN CERTO MODO E VESPA O LAMBRETTA MIELUCCI IPER-RIFINITA), E FANATICI DI QUEL RYTHM & BLUES PROSSIMO A DIVENTARE BEAT. MEMORABILI LE SCAZZOTTATE COI 'ROCKERS', ATRIGOVANI DALLO STILE DI VITA ISPIRATO AL ROCK E ALLA BRILLANTINA ALLA MARLON BRANDO MISTO ELVIS, IN ITALIA I MODS SONO CONOSCIUTI SOLO PER I CAZZOTTI (CELEBRE LA CANZONE 'UNO DEI MODS' DEL BARESE 'RICHY SHAYNE', IN REALTA' APPARECCHIATO COME UN ROCKER), MA LA LORO STORIA E' PIU' COMPLESSA.

□ HENSONO DA TORINO, DOVE QUALCOSA SI MUOVE NELLE CANTINE OLTRE AI GIANDUIOTTI E ALLA FIAT: NATI E CRESCIUTI COME ESPRESSIONE MUSICALE DEI MODS ITALIANI, SONO DIVENTATI POPOLARI A FURIA DI CONCERTI COME QUELLO DI STASERA. IL NOME VIENE DA PIAZZA STATUTO, LUOGO DI RITROVO DEI MODS TORINESI. LA LORO MUSICA E' COMPOSTA DA UNA MISCELA DI BEAT, SKAE SOUL, CON RADICI DECISAMENTE ANNI '60, COME IL LORO INTAPPO (LAMBRETTE E VESPE COMPRESSE). SONO ANDATI ANCHE AL FESTIVAL DI SANREMO, NONOSTANTE LA CONTEMPORANEA PRESENZA DI PAOLO VALLESÌ, ELEANDRO BALDI E RICCARDO FOGLI.